A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE E PUBBLICHE RELAZIONI

Avventura sarda splendide cale e lunghi bivacchi

di Paolo Branca

CAGLIARI — Cinque milioni di turisti all'anno, il triplo della popolazione residente. Ma potrebbero essere ancora di più, molti di più se l'offerta di ricettività e di trasporto fosse adeguata alla domanda. E soprattutto se il fenomeno turistico superasse il suo carattere stagionale. Ecco perché il turismo in Sardegna più che una risorsa costituisce ancora una speranza: solo se incoraggiato e governato con maggiore razionalità può rappresentare una nuova concreta ipotesi *di sviluppo, tanto più necessaria* in una terra che detiene il primato italiano della disoccupazione.

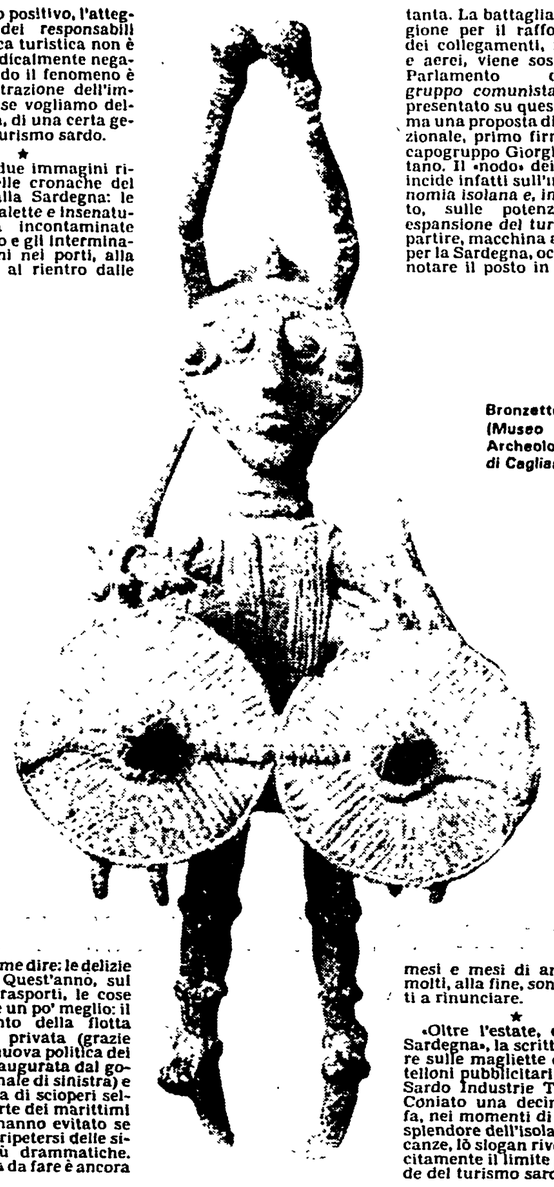
★

50.000 posti letto in alberghi, pensioni e villaggi turistici, 80.000 nei campeggi, da qualche anno sempre più *numerosi e attrezzati*. Da giugno a settembre è il tutto esaurito. Per cogliere la reale dimensione del flusso turistico non basta però fare riferimento alle strutture ricettive classificate. Una buona parte della domanda si indirizza infatti verso il cosiddetto «sommerso»: ville e seconde case al mare, messe in affitto per i mesi estivi attraverso gli annunci economici nei giornali. Che portata ha il fenomeno? Proprio perché «non classificato», il turismo delle ville e delle seconde case non ha delle cifre ufficiali. Una stima approssimativa è stata fatta calcolando le presenze giornaliere sulle navi traghetto eccedenti l'*offerta* delle strutture ricettive. I posti letto del «non classificato» sarebbero circa 200.000, vale a dire più dell'*offerta di alberghi, pensioni*, villaggi e campeggi messi assieme.

I fenomeno non viene giudicato positivamente dagli operatori e dai responsabili della stessa politica regionale: l'*affitto di seconde case* a fini turistici non favorisce infatti la crescita dell'industria alberghiera, porta minore ricchezza e non crea nuovi posti di lavoro, sia pure stagionali. Ma certo è un indicatore importante. Viene anche da qui la conferma di quello che, in termini tecnici, viene definito «sottodimensionamento dell'offerta nei confronti della domanda turistica». Se alberghi, pensioni e campeggi disponessero di maggiori attrezzature e posti letto, parte di quelle presenze potrebbero indirizzarsi verso il classificato e costituire una nuova fonte di ricchezza per l'industria turistica. Ecco perché, anche se non proprio positivo, l'atteggiamento dei responsabili della politica turistica non è neanche radicalmente negativo: in fondo il fenomeno è una dimostrazione dell'impotenza, o se vogliamo dell'incapacità, di una certa gestione del turismo sardo.

★

Ci sono due immagini ricorrenti delle cronache del turismo dalla Sardegna: le splendide calette e insenature, ancora incontaminate dal cemento e gli interminabili bivacchi nei porti, alla partenza e al rientro dalle vacanze. Come dire: le delizie e i dolori. Quest'anno, sul piano dei trasporti, le cose sono andate un po' meglio: il rafforzamento della flotta pubblica e privata (grazie anche alla nuova politica dei trasporti inaugurata dal governo regionale di sinistra) e la mancanza di scioperi selvaggi da parte dei marittimi autonomi, hanno evitato se non altro il ripetersi delle situazioni più drammatiche. Ma la strada da fare è ancora tanta. La battaglia della Regione per il rafforzamento dei collegamenti, marittimi e aerei, viene sostenuta in Parlamento dall'intero *gruppo comunista, che* ha presentato su questo problema una proposta di legge nazionale, primo firmatario il capogruppo Giorgio Napolitano. Il «nodo» dei trasporti incide infatti sull'intera *economia isolana e, innanzitutto, sulle potenzialità di espansione del turismo*. Per partire, macchina al seguito, per la Sardegna, occorre prenotare il posto in nave con mesi e mesi di anticipo. E molti, alla fine, sono costretti a rinunciare.



Bronzetto (Museo Archeologico di Cagliari)

★

«Oltre l'estate, dentro la Sardegna», la scritta compare sulle magliette e sui cartelloni pubblicitari dell'Ente Sardo Industrie Turistiche. Coniato una decina d'anni fa, nei momenti di massimo splendore dell'isola delle vacanze, lo slogan rivela implicitamente il limite più grande del turismo sardo: la stagionalità. «La Sardegna possiede risorse naturali e ambientali straordinarie — affermano i responsabili dell'Esit — ma le consuma solo durante il periodo estivo. In questo modo non solo il turismo non progredisce, ma restano sconosciute dai più le bellezze meno legate all'immagine pubblicitaria dell'isola: l'originalità architettonica, le campagne, la cultura e la natura, così diverse nelle zone interne, la gastronomia *le feste popolari*».

La campagna promozionale per la bassa stagione, negli ultimissimi tempi, ha prodotto concreti risultati. La stagione delle vacanze si è allungata, con la valorizzazione di nuovi elementi turistici, al di là di quelli classici marino-balneari. I progressi più consistenti si sono registrati per l'agriturismo e per il turismo equestre. Nuove realtà; nuovi centri, si affacciano al mondo turistico, fino a qualche tempo fa monopolio esclusivo delle zone costiere, a comincare da quelle «dorate» della Costa Smeralda.

La promozione del turismo di bassa stagione avviene attraverso diverse forme di incentivazione (la più importante: i voli charter, sempre più numerosi, tra la Sardegna e il *continente, nei* mesi di aprile, maggio e ottobre), e con diverse iniziative culturali. Una per tutte: in collaborazione con il Wwf, l'Esit ha ripristinato unavecchia locomotiva dell'Ottocento *per farne un trenino* ecologico sulle linee meno conosciute e più *suggestive* dell'interno, già «cantate» da Lawrence e Vittorini nei loro viaggi nell'isola.

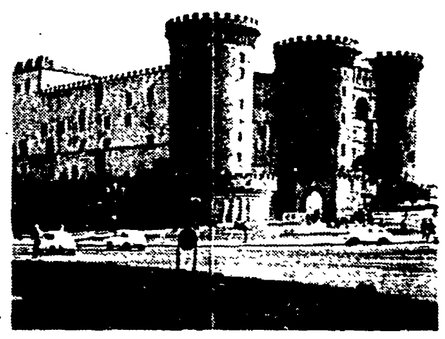
Anche quest'anno la stagione è andata bene. Mancano ancora i dati definitivi, ma appare comunque evidente un nuovo incremento della presenza del fatturato turistico. A questo successo — è il parere di Bruno Asili, commissario dell'Esit — hanno contribuito diversi elementi: la svalutazione del dollaro, il clima (ottimo, da maggio a novembre), una certa regolarizzazione dei trasporti. Insomma sono migliorati certi servizi, ma c'è stata anche una buona dose di fortuna. Proprio per questo, mentre si accingono a celebrare i risultati della buona annata, i responsabili del settore turistico non si lasciano andare a trionfalismi. Per il turismo sardo, dopo gli anni del boom, è cominciato il tempo degli esami.

CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI

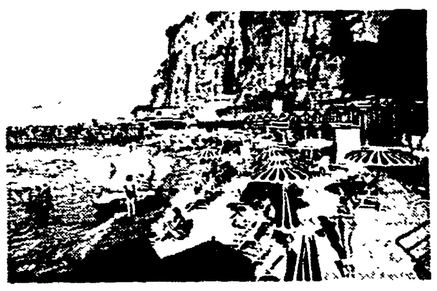
Edilizia residenziale
Infrastrutture
Grandi opere
Armamento ferroviario
Impianti di depurazione e di metanizzazione

Sede sociale: BOLOGNA
Uffici: ROMA, NAPOLI, PERUGIA, LAMEZIA TERME, MODENA, FERRARA, UDINE, TRENTO, BOLZANO

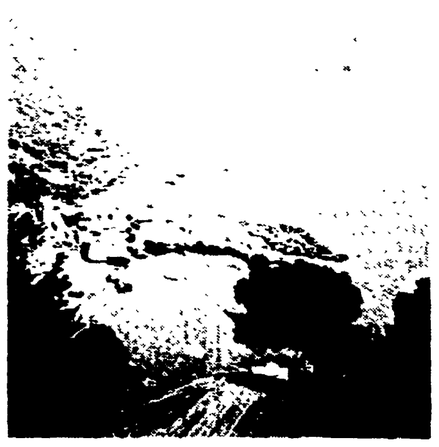
PROVINCIA DI NAPOLI
80133 NAPOLI
P.zza Matteotti 1 - Palazzo della Provincia - Tel. 315.246



Napoli: il Maschio Angioino



Sorrento: uno scorcio della spiaggia



Capri: una veduta dei celeberrimi faraglioni

Pompei: un particolare del foro

NEL PIÙ GRANDE MUSEO ARCHEOLOGICO DEL MONDO...

26 Settembre 1985 - 15 Aprile 1986
Napoli antica.

Cato Johnson

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI
Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli

esp

S.P.A.
Società Elementi Prefabbricati per edilizia industrializzata